


Estratto da

Casa Betania

*Pagine di
volontariato*





L'AVASS è nata nel 1982 su proposta della Caritas Diocesana per dare un tetto a uomini senza fissa dimora con la creazione del Centro di Accoglienza Notturna. Da sempre la nostra Associazione di volontariato socio-sanitario è stata laica, aconfessionale e apolitica.

Nel corso degli anni l'AVASS ha esteso i suoi servizi ad altri settori in emergenza, considerandoli tutti egualmente utili e importanti per offrire aiuto a persone sole e disagiate, unico scopo della nostra missione e dei volontari in essa impegnati.

Sono ormai passati molti anni dall'apertura di Casa Betania, spazio di accoglienza per donne in difficoltà sorto in un periodo in cui non c'erano molte altre opportunità, e nel tracciare un bilancio il pensiero va ai diversi casi di disagio sociale che la struttura ha ospitato.

Questa pubblicazione è quindi anche l'occasione per riflettere sull'impegno e sulla capacità della nostra Associazione nel dare risposte concrete alle molte persone che sono transitate da Casa Betania.

Certo è che senza la disponibilità e la dedizione di un nutrito numero di volontari, nel quotidiano ed ininterrotto servizio di presenza, non sarebbe stato pensabile sostenere negli anni la funzione svolta da Betania, sia a livello economico sia dal lato umano.

I dati, per quanto importanti, non rivelano l'insostituibile e preziosa opera dei volontari impegnati nel dare un sostegno alle ospiti e, non di rado, ai loro figli.

Nell'ambito di Casa Betania ci sono situazioni molto complesse, alcune volte è difficile sostenere le persone e le soluzioni non sono mai a portata di mano. Comprendere senza giudicare, essere in ascolto, prendersi cura dell'ospite in difficoltà guidati dall'intelligenza del cuore, senza altro compenso che veder ritornare un sorriso, una speranza di cambiamento: a questo impegno volontarie e volontari sanno indirizzare le loro capacità.

Auguro a tutti loro di trovare, nel significativo ruolo che svolgono in Casa Betania, una sempre viva motivazione e rinnovate energie, insieme consapevoli del nostro piccolo contributo ad un mondo più solidale e giusto.

*Nadia BARILLARI
(Presidente AVASS)*

AVASS oggi è

- **Centro di Accoglienza Notturna (dal 1983) per uomini senza fissa dimora, che oggi riesce a garantire anche il vitto.**
- **Volontariato Ospedaliero, con particolare riguardo ai ricoverati carenti di assistenza parentale.**
- **Compagnia alle persone anziane e iniziative di intrattenimento presso le Case di Riposo (Pinerolo, Vigone, San Secondo e Cercenasco).**
- **Assistenza domiciliare a Pinerolo e in comuni limitrofi (Airasca, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Roletto) rivolta particolarmente agli anziani e alle persone prive di supporti familiari. In molti di questi Comuni esiste anche il servizio di accompagnamento.**
- **Accompagnamento con auto dell'Associazione per persone anziane e/o con difficoltà motorie, residenti in Pinerolo, per visite, esami e terapie.**
- **Accompagnamento con auto per persone anziane e/o con difficoltà motorie, residenti in San Secondo, per visite, esami e terapie.**
- **Casa Betania, struttura di accoglienza protetta e assistita per donne in difficoltà (dal 2003).**

A.V.A.S.S. - via Ortensia di Piossasco, 16 - PINEROLO (TO)

Tel/fax: 0121 323779

Mail: avass.pinerolo@virgilio.it

www.avasspinerolo.it

Un po' di Storia...



Secondo gli studi storici più accreditati Casa Betania ha sede in quella che anticamente è stata una Casa dei Templari, ora individuabile all'incrocio tra via principi d'Acaja e via Convento di S.Francesco. L'Ordine dei monaci soldati, risalente al XII secolo, rispondeva alla Regola dettata da San Bernardo ed il suo compito era di rendere sicure le vie di pellegrinaggio e di creare delle "mansioni" ove poter accogliere gli stessi pellegrini.

L'operosità dei Templari si allargò a coltivare le più avanzate esperienze filosofiche, religiose e scientifiche attraverso le loro scuole, sino a sconvolgere la tradizionale ortodossia cristiana e sminuire l'autorità papale.

Diversi tra loro cedettero alla tentazione della ricchezza e portarono l'Ordine a diventare un significativo e controverso centro di potere.

Filippo il Bello, re di Francia, in accordo con papa Celestino V, ottenne per loro l'accusa di eresia e nel 1307 l'Ordine fu sciolto; la gran parte dei Templari venne processata e giustiziata e i loro beni confiscati.

La "mansione" di Pinerolo, che sorgeva a ridosso del Convento dei Frati Minori di San Francesco, ne divenne proprietà annessa. L'imponente chiesa del Convento era stata terminata nel 1222 ed in essa ebbero sepoltura i Principi d'Acaja e poi i Savoia sino al 1588.

Mentre l'antica Casa dei Templari ha resistito al tempo, la chiesa francescana, dopo un periodo lungo di progressivo degrado anche a seguito delle dominazioni francesi, venne definitivamente atterrata nel 1807.

Nel 1828 l'intera area venne acquisita dalla Congregazione delle Suore Giuseppine che tuttora ne dispone. Lungo la via Principi d'Acaja una lapide del Comune, sbiadita negli anni, ricorda la Chiesa di San Francesco. La lapide fu posta nel 1898 in occasione della traslazione delle salme dei Principi, recuperate nell'area, nella Chiesa di San Maurizio che sovrasta la città.



L'impegno quotidiano dei volontari... ... per la casa ...

- * Controllo sull'accesso alla Casa a protezione della riservatezza e delle ospiti.
- * Organizzazione di camere, servizi e soggiorno con fornitura di quanto necessita.
- * Fornitura di alimenti, con attenzione a diete particolari per motivi di età, religione o salute.
- * Pratiche amministrative di accoglienza (con l'ausilio di una Segreteria part-time).
- * Forme diverse di comunicazione interna e nel passaggio di consegne tra i turni per coordinare gli interventi.
- * Disponibilità piena e continua a collaborare con Enti di pubblica utilità (Ospedale, Forze dell'Ordine, Ufficio Casa Comunale, CISS, SERT, CSM, ASL, CEA, Caritas tra i più abituali) e con associazioni affini (AnLib, Svolta Donna).

... e con le Ospiti.

- ◆ Accoglienza e primo ascolto al fine di individuare un progetto che renda possibile il ritorno all'autonomia.
- ◆ Monitoraggio sull'inserimento e sull'evoluzione del progetto.
- ◆ Gestione dei conflitti interni alla casa e dei momenti di malessere individuale.
- ◆ Mediazione nei rapporti sociali, all'occorrenza anche esterni (famigliari, amici).
- ◆ Monitoraggio sull'assunzione regolare di farmaci importanti.
- ◆ Ricerca/attivazione di risorse economiche (borse lavoro, voucher, inserimenti lavorativi).
- ◆ Proposte di attività ad hoc non remunerative ma che consentano alle ospiti di sostenere meglio il vuoto della precarietà.
- ◆ Assistenza per prestazioni sanitarie particolari (emergenze, ricoveri).
- ◆ Soluzione di problemi particolari anche con il ricorso alla generosità di collaborazioni esterne (alfabetizzazione, cure e protesi odontoiatriche).
- ◆ Sostegno nelle sistemazioni abitative successive a Betania con reperimento e fornitura di quanto possibile (bagagli, mobili, stoviglie, biancheria, ecc.).
- ◆ Mantenimento di rapporti anche dopo l'uscita dalla struttura (visite, borse spesa, forme di presenza come sostegno morale e materiale).

E ancora ...

L'accoglienza si spinge sovente oltre la porta di Betania perché ogni ospite si trova davanti a piccole e grandi necessità che da sola non potrebbe affrontare.

Così, tra Volontari e Referenti, una rete di disponibilità si attiva per trovare le soluzioni.

Si ampliano le mansioni abituali di un servizio sociale volontario e c'è sempre qualcuno di noi che risponde al cellulare, qualcun altro che con la propria auto accompagna l'Ospite che non può o non sa ancora muoversi in autonomia.

Il mondo istituzionale degli uffici, degli enti assistenziali e dei professionisti (medici, avvocati) non sempre parla un linguaggio immediato; non sempre le Ospiti sono nelle migliori condizioni per comprendere.

Così, quando occorre, l'esperienza pluriennale del Volontariato si affianca per un indispensabile **aiuto di interpretazione**, utile a chiarire, talvolta a tranquillizzare.

Non è prevista la presenza di **bambini in Casa Betania**, non è sufficientemente adeguata ad ospitarli. Ma quando le difficoltà di una donna coinvolgono i suoi figli minori, si fa di necessità virtù e vengono accolti con lei.

Sono altre piccole incombenze che si presentano per dar loro la miglior sistemazione (cibo, lettini, prodotti per l'infanzia, giochi, ecc).

Ci sono poi **le difficoltà economiche**, le più pesanti e limitanti, a maggior ragione in questo scorcio di secolo segnato dall'impoverimento e dall'ingiustizia sociale.

Ci si spende alla **ricerca di opportunità lavorative**. Si risponde all'urgenza (per una cura, un trasferimento necessario, un sussidio irrinunciabile), e con inventiva e impegno personale di uno o più, **quella cifra che serve** prima o poi viene trovata.

Piccoli segni rivelatori di un linguaggio silenzioso fatto di rispetto, di considerazione, di affetto, non raramente anche di amicizia.

Gocce
che
fanno
grande
il mare...

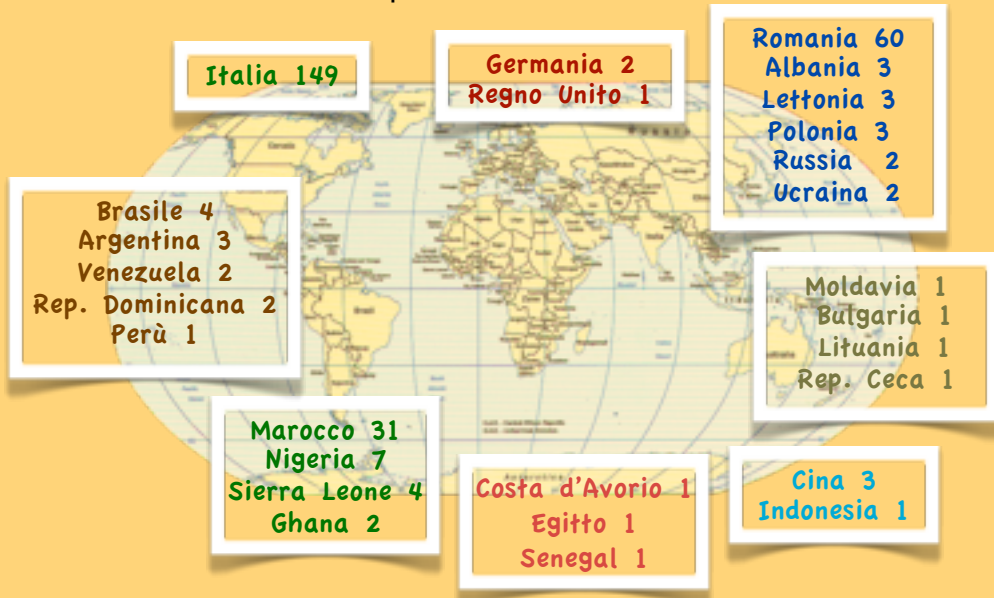


BETANIA in CIFRE

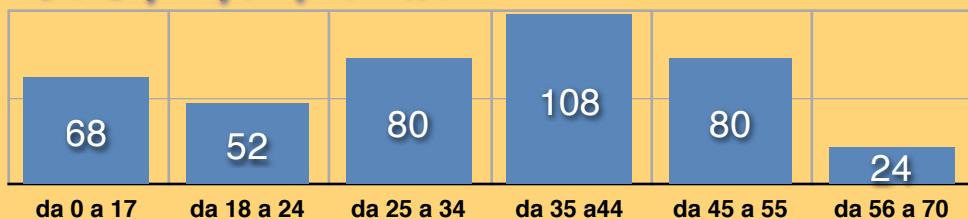
(da febbraio 2003 al 31 dicembre 2015)



300 circa le donne accolte provenienti da **26** diversi Paesi oltre l'Italia.



Le Ospiti per fascia d'età (comprese le ospitalità di ritorno)



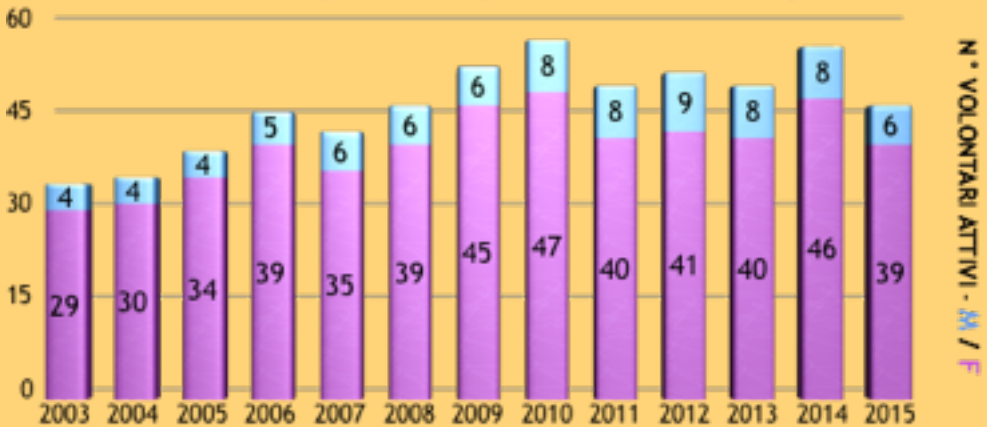
7 le donne ospitate durante la gravidanza.

4 i bimbi nati in Betania.

58 i bambini ospitati con la loro mamma.



Negli anni le presenze dei volontari in Casa Betania



Colori e numeri dell'ospitalità



4 sono le stanze disponibili per complessivi 10 posti.

Volontari A.V.A.S.S.

282 i Volontari soci AVASS operanti nelle diverse aree
di cui oltre 40 impegnati a garantire la continuità in Betania.

“Si nasce e si muore soli. Certo in mezzo c'è un bel traffico.”

Paolo Conte, cantautore



Grazie di cuore,

a chi varca questa porta per il suo prezioso servizio di volontariato;

a chi bussa a questa porta per offrire con semplicità un dono o la sua competenza;

a chi negli anni ha contribuito, anche a distanza, a far sì che essa potesse continuare a svolgere la sua funzione di accoglienza.

E grazie a chi, soggiornando per un periodo in Casa Betania, ne condivide lo spirito comunitario e vi lascia la ricchezza della sua esperienza di vita.

“La porta deve custodire, non respingere.”

Papa Francesco

Dall'udienza di mercoledì 11 novembre 2015, sulle frontiere tra i Paesi e sulle porte della Chiesa che non devono essere “blindate”.

A cura dei Volontari AVASS di Casa Betania

Foto Archivio Betania

Casa Betania - tel. 0121 39 62 68

avass.betania@libero.it

Pinerolo, luglio 2016